

Fa in seguito una rivista generale dei codici del presente e del passato, e riassume le vicende dello Zanardelliano entrato adesso in vigore.

Esponde la tessitura del nuovo codice; ne avverte alcune mende e principalmente due peccati che chiama originali, di cui l'uno « è che esso è un'opera legislativa molto artificiale, senza radice nella pubblica coscienza e quindi senza fisionomia nazionale »; l'altro il « non essere venuto alla luce quando vennero i suoi fratelli, come il codice civile, di procedura ecc. ventiquattro anni fa » quando cioè la scuola classica regnava tuttavia sovrana.

« Ad ogni modo — termina —, un solo augurio io faccio al nuovo Codice penale; ed è che, malgrado le difficili condizioni intrinseche ed estrinseche, che hanno accompagnato la sua nascita, esso, poichè è omai legge della patria, cresca sano e vigoroso nella sua pratica esecuzione e raggiunga fortemente il suo scopo supremo, che è la sua sola ragione d'essere: la difesa degli onesti contro i delinquenti. »
ADOLFO ZERBOGLIO.

L'Amico della Pace - Almanacco popolare illustrato - Milano, Carlo Aliprandi, edit., Via S. Pietro all'Orto, 16. (Cent. 25).

Veramente ottimo e bello è questo Almanacco popolare del 1890, pubblicato per cura del Comitato dell'Unione Lombarda per la Pace e l'Arbitrato Internazionale; svariato, niente articoli lunghi e noiosi, ma sentenze brevi, succose, dati statistici, riflessioni, fatterelli, ricordi, caricature, versi, insomma di tutto un po'; ma il tutto trascelto, mescolato e alternato con buon gusto e buon senso. Si vede che fu compilato da gente *pratica* del pubblico. I collaboratori sono i soliti: illustri ed egregi certamente (Saffi, Trezza, Enrico Ferri, Dario Papa, De Gubernatis, G. Rosa, G. A. Costanzo, F. Fontana, Mazzoleni, Filopanti, Bonghi e molti altri); ma cotesti od altri illustri nomi si sogliono trovare in quasi tutte le pubblicazioni di *propaganda*. Ciò che distingue veramente questo Almanacco è il *tatto*, l'*abilità* di chi lo ha messo insieme: quei collaboratori illustri concorrono per gran parte, certamente, a renderlo pregievole; ma chi ha provveduto alla disposizione delle materie, al *cemento* dei materiali, ci ha parte non piccola di merito, a parer nostro, nell'averci presentata una pubblicazione « di propaganda » così variata, così interessante, così niente noiosa e predicatoria, da poter essere letta con curiosità e diletto da tutti, anche da coloro che non fossero persuasi delle idee che essa propugna.

In ciò, ripetiamo, sta il pregio di quest'opuscolo grazioso, succoso e ben fatto. Aggiungeremo che per 25 centesimi non si poteva dare più roba e più bella: oltre alla parte storica, letteraria e statistica, avete delle bellissime illustrazioni: citiamo tra l'altre *Il Pifferaio*, *Al fresco in estate*, *Echi lontani*, *E come il nonno prese la nonna*, che sono veri quadretti e incisi con accuratezza.

Raccomandiamo l'Amico della Pace a quanti s'interessano d'educazione popolare e si compiaciono della diffusione delle buone idee. Con una lira potete averne quattro copie.

I. Gentile - *L'Oriente Antico* - Milano, Hoepli, (L. 1,50).

Il chiaro professore Iginio Gentile, dell'Università di Pavia, ha compiuto la prima parte di un suo nuovo lavoro di *Storia antica*, e il primo volume esce ora nella serie scientifica e nel noto formato dei *Manuali* dell'editore Hoepli di Milano. Trattando con larga e soda erudizione dell'*Oriente Antico*, appare manifesto l'intento dell'autore, perfettamente raggiunto, di associare a tutto quanto costituisce la parte tradizionale, l'utile complemento delle nuove scoperte e il risultato delle più recenti indagini scientifiche. L'eccellente disposizione della materia, la scelta scrupolosa delle fonti, la sobrietà, la concisione, e la bontà dello stile che contrassegnano gli altri lavori del Gentile, anche in questo risplendono e ne fanno un'opera indicatissima, sotto ogni rapporto, per le classi ginnasiali bisognose di un libro che spieghi chiaramente l'arruffata storia dell'Oriente.

F. Dobelli - *I Papi da S. Pietro a Pio IX* - Roma, 1880.

Abbiamo ricevuto il terzo ed ultimo volume di questa pubblicazione. Contiene i seguenti capitoli:

I. I papi malfattori *parte seconda* dal 1411 al 1513 — II. Il papato mediceo e la Riforma, dal 1513 al 1555 — III. Il terrorismo papale dal 1555 al 1605 — IV. La risurrezione del potere civile, dal 1605 al 1700 — V. I ge-

suiti dal 1700 al 1774 — VI. La caduta del temporale, dal 1774 al 1878 — Conclusione.

La pubblicazione completa contiene le vite di tutti i pontefici sino a Pio IX, coordinate in modo, da offrire una storia critica ed aneddotica del papato.

Ogni biografia è corredata da un ritratto elegantemente disegnato ed accuratamente inciso.

L'opera consta di tre volumi in 16° di circa 400 pagine ciascuno, ed ora che n'è terminata la pubblicazione ce ne occuperemo in un prossimo articolo.

L'opera completa è posta in vendita per Lire dodici. Vaglia e lettere al seguente indirizzo: Ferdinando Dobelli, via Piè di Marmo, 37, Roma. (Centro).

RIVISTA DEI PERIODICI

SOLIDARIETÀ GIORNALISTICA

Leggiamo nei giornali che il Comitato direttivo del Circolo dei giornalisti delegò gli avvocati Barzilai, redattore della *Tribuna* e Riccio, dell'*Opinione*, di rappresentarlo nella difesa del *Progresso* di Piacenza, illegalmente sequestrato, unendosi ai difensori del giornale.

Con grande piacere registriamo quest'altro fatto di solidarietà giornalistica (già il Circolo dei Giornalisti s'era recato dall'on. Zanardelli a protestare contro gli arbitri della Procura piacentina) e, mancandoci oggi lo spazio per esporre in proposito le nostre idee, ci limitiamo a dir loro *bravi! così va fatto*: la libertà di stampa non ve la limiterà più nessuno se voi mostrerete, senza distinzione di parte politica, di avere *tutti la ferma, profonda coscienza* della sua importanza, e la difenderete in ogni evenienza e contro qualsiasi violazione, anche fosse in danno dei vostri più accerrimi nemici.

Ma questa solidarietà deve andare anche più oltre... come diremo in un prossimo numero.

Intanto registriamo un altro bell'esempio di solidarietà giornalistica, che ci viene da Parigi.

In seguito al processo intentato per ordine del Ministro della guerra contro il libro che ha per titolo *Sous-Off's* e per autore il sig. Lucien Descaves, cinquantaquattro scrittori, senza distinzione di opinioni politiche o letterarie, hanno firmata e pubblicata la seguente lettera, alla quale ci associamo interamente:

« De poursuites sont intentées contre un livre, sur la demande du ministre de la guerre, à la veille d'une discussion législative sur la liberté d'écrire. Nous nous unissons pour protester.

Depuis vingt ans, nous avons pris l'habitude de la liberté. Nous avons conquis nos franchises. Au nom de l'indépendance de l'écrivain, nous nous élevons énergiquement contre toutes poursuites attentatoires à la libre expression de la pensée écrite. Solidaires lorsque l'Art est en cause, nous prions le gouvernement de réfléchir. »

A. Daudet, G. Ohnet, E. Zola, E. de Goncourt, J. Richopin, H. Becque, A. Bouvier, P. Bourget, P. Bonnetain, L. Cladel, P. Foucher, Th. de Banville, G. de Porto-Riche, R. Darzens, O. Méténier, E. Daudet, E. Michelet, H. Céard, L. Mullem, E. Bergerat, R. Ghil, E. Daudet, J. Ajalbert, J. H. Rosny, A. Hermant, G. Guiches, G. Bois, J. Lorrain, M. Buloz, J. Madeleine, G. Geffroy, L. de Gramont, J. Jullien, G. Salandri, H. Lapauze, F. de Nion, G. Courteline, R. H. Milés, B. d'Agen, S. Laumann, E. Bazire, F. Jourdain, P. Alexis, J. Rameau, G. Duval, G. Ancy, P. Marguerite, C. Hugues, Séverine, M. Barrés, H. Bauer, A. Tabarant, E. Morrel, R. Bernier, H. Fèvre.

*. La *Gazzetta Letteraria* di Torino (edit. L. Roux e C.) diretta dall'attivissimo e intelligente avv. Depanis è, senza dubbio, a parer nostro, il miglior periodico letterario domenicale della penisola. — Vi trovate l'articolo